IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE AL CMP TORINO NORD PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO PAGAMENTO RESI
Sped.in abb. post. D.L.353/2003 (Conv. Legge 27/02/2004 n° 46) Art. 1 comma 2, DCB Torino

Numero **22** - Anno 69° — *43ª Domenica - 25 Ottobre 2026*

GIORNALE PER TUTTI

Amministrazione, Redazione:
Associazione Filantropica
CHIESA DEL REGNO DI DIO
GLI AMICI DELL'UOMO
Corso Trapani, 11 - 10139 TORINO
Tel. 011.745102 - Fax 011.7776430

Conto C. postale n. 16.975.104
Iban IT21B0760101000000016975104
Chiesa Regno di Dio-Gli Amici dell'Uomo
10139 Torino
email: crdtorino@libero.it
www.chiesadelregnodidio.com

PUBBLICAZIONE SETTIMANALE

Unica mèta: il Regno di Dio!

Esposto del Messaggero dell'Eterno

NON è facile per noi realizzare l'atmosfera del Regno di Dio in modo costante, perché siamo continuamente influenzati dall'avversario che cerca di dominarci. La lotta da sostenere è continua. Dobbiamo respingere quelle suggestioni, che ci portano verso la delusione e la distruzione e lasciar penetrare nel nostro cuore le impressioni del Regno di Dio che ci guidano alla vita e alla benedizione.

È importante e urgente che sorvegliamo i nostri pensieri, le nostre parole e le nostre azioni e che siamo soprattutto ferventi nella preghiera. Il Signore ha insegnato ai suoi discepoli a pregare: «Che venga il tuo Regno e che la tua volontà sia fatta sulla Terra come nell'universo!». Nel tempo attuale, la volontà divina si manifesta ovunque tranne che sulla Terra. Gli uomini, malgrado abbiano messo tutto sottosopra, non sono riusciti a cambiare certe cose.

L'organismo umano, ad esempio, non ha potuto essere modificato nel suo funzionamento; non potrà mai essere usato che secondo la Legge Universale. Non appena lo si vuol costringere a pratiche per le quali non è stato fatto, sorgono immediatamente delle difficoltà, delle perturbazioni e inizia il processo di distruzione. Vi sono numerose altre disposizioni che parimenti non potrebbero essere modificate. Ma l'avversario ha avuto campo libero per compiere un'opera nefasta di corruzione nel cuore umano. Questo è stato creato per vivere da altruista e l'avversario ne ha fatto un egoista immatricolato.

Affinché l'uomo sia rigenerato, è necessario che il suo cuore si trasformi, altrimenti non vi è nulla da fare. Il Signore ha detto chiaramente: «Figlio mio, dammi il tuo cuore». Come ho ripetuto tante volte, il Regno di Dio è una questione di cuore, prima ancora che di intelligenza. Bisogna capire la verità col cuore, e successivamente con l'intelligenza. Occorre, per prima cosa, che l'opera della grazia divina, la sublime e meravigliosa benevolenza di Dio onnipotente, tocchi la nostra anima.

Quando il cuore è toccato, l'influsso dello spirito di Dio può agire in noi. Si comincia allora a comprendere e a risentire che l'Eterno ci ama. Non si afferra subito tutta la grandezza dell'Opera dell'Eterno, ma si ha l'ineffabile sensazione che Egli ci ama e questo ci fa un bene immenso. In seguito l'intelligenza può agire ma sempre dopo che il cuore è stato conquistato.

La chiesa di Efeso aveva cominciato bene. Il suo primo amore era autentico. Anche per noi è così, ma è necessario che questo amore aumenti di giorno in giorno per effetto della riconoscenza, che ci spinge a mettere in pratica ciò che abbiamo compreso della verità. Tale comprensione aumenta man mano che il cuore si esercita a fare la volontà divina. Se non si passa per questa via, si ha un bel darsi da fare a studiare la Bibbia, a leggere le pubblicazioni della verità, a organizzare delle belle assemblee, a cantare dei cantici, a pregare, ma se non si comprende col cuore, tutto è religioso, arido e vano.

Come si nota, cercare il Regno di Dio nel buon modo, è un mistero. Ve ne parlo in cognizione di causa. Ho cercato personalmente di amare l'Eterno, ma sulle prime non vi sono riuscito. È solo quando ho cercato di fare ciò che comprendevo della sua volontà e sono stato, per così dire, sommerso dalla sua divina benevolenza, dal suo fluido meraviglioso d'amore e di tenerezza infinita, che sono stato toccato e conquistato.

Solo allora ho cominciato a vibrare veramente con le vie dell'Eterno e le ho trovate mirabili, stupende, indicibilmente belle. Eppure, in quel momento mi erano ancora, in gran parte, come un mistero nascosto. L'apostolo Paolo dice infatti giustamente che il mistero di Dio è grande.

Prima di lui, Salomone aveva espresso il pensiero che il mistero di Dio è grande, ma che la gloria dei re è di sondarlo. Per ricevere questa meravigliosa capacità, occorre cambiare totalmente condotta e direzione, cominciando così ad amare veramente e a capire col cuore. Senza queste premesse, non siamo altro che un cembalo che risuona, un bronzo che eccheggia.

L'amore divino non si stanca mai. L'Eterno ci ama, non perché siamo degni di amore, ma perché ha pietà di noi. Fortunati noi, per il fatto che abbia tanta compassione di noi poveri esseri umani e che ci inviti persino a divenire suoi collaboratori nella sua Opera ineffabile! Questa collaborazione apre davanti a noi degli orizzonti magnifici e ci permette di ricevere delle gloriose benedizioni che aumentano la luce in noi e ci fanno comprendere sempre più profondamente le vie divine.

La nostra potenza spirituale s'intensifica man mano che ci dedichiamo al Regno di Dio e ci approfondiamo nella conoscenza dei pensieri divini. Per fare un esempio, nessuno mi ha detto (e non lo si trova indicato nella Bibbia) che il piano dell'Eterno prevede che l'umanità divenga sua collaboratrice nella sua Opera sublime. Eppure è così.

Vedete: l'Eterno avrebbe potuto creare degli esseri umani a milioni e a miliardi, poiché non gliene mancava certo la facoltà. Ma non ha agito così. Ha creato i nostri progenitori e ha dato loro la capacità e l'amorevole dovere di moltiplicarsi sulla Terra per formare il Regno di Dio. Purtroppo, invece di contribuire a formare quel Regno di Dio in cui ci si ama e si ha la vita eterna, ossia la benedizione sublime che deriva dalla comunione divina, essi hanno ascoltato il seduttore e hanno voltato le spalle al loro Benefattore.

Da quella loro ingratitudine è scaturita una infinità di sofferenze, di disinganni, di miserie, di sventure orribili che si sono riversate sull'umanità. Ne è derivata una confusione spaventosa, poiché la regola dell'amore non era stata rispettata. Gli uomini si trovano così in uno smarrimento totale, avvolti da fitte tenebre. Credono di essere sulla Terra per viverci qualche tempo e che sono destinati in seguito a concimarla con le loro spoglie. Tutto il loro futuro e le loro speranze consistono in questo.

Possiamo ben comprendere, quindi, quanto debba essere apprezzato il glorioso messaggio del Vangelo che è la buona novella: «Ecco, vi annuncio una buona novella, che sarà per tutto il popolo un motivo di grande gioia, di una gioia eterna». Quale privilegio è il nostro, di conoscere la verità, il carattere dell'Onnipotente e il suo piano glorioso! Ma come siamo anche facili a dimenticare questo privilegio che dovrebbe procurarci un entusiasmo costante. È fenomenale la leggerezza con cui lasciamo sbiadire le grazie divine, solo perché non coltiviamo la riconoscenza, che sa mantenere la gioia e la letizia in cuore.

Gli uomini dimenticano molto presto i benefici che hanno ricevuto. Al contrario si ricordano delle difficoltà che qualcuno ha loro procurato e ne serbano rancore, perché il loro cuore è impuro. Ecco perché l'apostolo Paolo scrive a Tito che occorre cercare la purezza del cuore ed evitare tutto ciò che la ostacola, poiché coloro che hanno il cuore contaminato, sono contaminati anche nello spirito. Il cuore si purifica cercando il Regno di Dio e la sua giustizia, dove nessuna contaminazione è tollerata, né alcun sentimento affine.

Dobbiamo dunque compiere grandi sforzi per metterci al diapason della benedizione che il Signore vuole darci. Ed è un immenso vantaggio per noi, perché non appena ci sforziamo di coltivare dei buoni sentimenti, il nostro organismo ne risente l'effetto in modo felice e benefico.

Si tratta dunque di realizzare il programma che il Signore ci propone. E vedete, cari fratelli

e sorelle: per quanto vi riguarda, voi non avete avuto bisogno di mettere a prova, lungamente e profondamente, il vostro cuore, per giungere a trovare, dopo tante ricerche, *La Divina Rivelazione*. Non avete nemmeno dovuto lavorare nel vostro cuore per trovare *Il Messaggio all'Umanità*. Tutto questo è stato amabilmente servito e non avete che da leggere. Tutto è stato messo alla vostra portata, con grande semplicità. Naturalmente è indispensabile, se volete che queste facilitazioni si trasformino in reale benedizione per voi, che mettiate in pratica ciò che quei messaggi vi insegnano: tutto qui. Io ho potuto trasmettervi il messaggio, ma non posso viverlo per voi. Occorrono i vostri sforzi personali per ottenere la riuscita.

Siamo attualmente nel tempo in cui il Regno di Dio si introduce sulla Terra, con una diffusione sempre più vasta della verità. Come è detto nell'Apocalisse 10:7, quando l'angelo ha suonato la tromba, il mistero di Dio è compiuto. Ciò rappresenta la rivelazione magnifica e meravigliosa delle vie divine, la scoperta del piano di Dio in tutta la sua estensione e in tutta la sua potenza. Allora, colui che comprende è reso responsabile di ciò che sa. Infatti, se conosciamo il programma divino, è per viverlo. Più si riceve, più si è responsabili.

L'Umanità in genere, per ora, non ha una responsabilità diretta. Come l'apostolo Paolo ha scritto ai Romani, tutti muoiono in Adamo, ma tutti rivivranno in Cristo. Coloro che hanno fatto il bene risorgeranno per la vita. Coloro che hanno commesso il male, risorgeranno per il giudizio. Le Scritture ci dicono che quando i giudizi di Dio vengono espressi sulla Terra, gli uomini imparano la giustizia. Tale giudizio, dunque, non rappresenta una condanna, ma un'amorevole scuola di disciplina.

Ci vengono date chiare precisazioni, con insegnamenti magnifici che ci mostrano a che punto siamo e quali sono i nostri doveri. Non dobbiamo seguire una via dettata da un dogma qualsiasi, da quel fratello o da quella sorella, da questa o da quella interpretazione, bensì dai princìpi del Regno di Dio che deve prendere dimora nel nostro cuore. Esso vi nasce gradatamente, man mano che coltiviamo i sentimenti divini, osservando onestamente le istruzioni date dal Signore al suo Servitore fedele e prudente.

Abbiamo tutto in mano per conseguire la vittoria: vi ho apportato tutto il consiglio di Dio. Come sarei stato felice, entusiasta, se qualcuno fosse venuto a illuminarmi, a dirmi come si giunge a conoscere l'Eterno, ad amarlo, ad accostarsi a Lui e a entrare in comunione con Lui!

Ma nessuno mi ha detto nulla. Ho dovuto cercare da solo, attraverso il dedalo di tutte le contraddizioni che si trovano nella Bibbia. È stato necessario che esaminassi e studiassi il mio cuore e così la comprensione è venuta. Ho dovuto cercare con costanza e perseveranza; ma finalmente la luce è balenata. Le vie divine sono state trovate, tutto il mistero di Dio è stato penetrato e rivelato. Infatti, il Signore aveva previsto ogni cosa. Conosceva il momento in cui veniva colui che fra i mille avrebbe mostrato all'uomo la via da seguire per non più scendere nella fossa.

Tutto era stato indicato fin dai tempi antichi; il profeta Isaia aveva esclamato: «Su quella montagna, Egli strappa il velo che copre i popoli e annienta la morte per sempre». Sono visioni gloriose e quanto è necessario considerarle con tutta la serietà che meritano!

Nelle nostre Stazioni il lavoro materiale è abbondante e talvolta enorme; ma il Regno di Dio è sempre al primo posto. Il resto è secondario. Le Stazioni sono create per dare al mondo una dimostrazione di come sarà il Regno di Dio. Sono utili soltanto quando vi si trovano dei caratteri che sanno armonizzarsi col Regno di Dio. È da escludere che si possa mettere il carro davanti ai buoi e sperare, malgrado tutto, in una buona riuscita.

Bisogna dunque cercare per prima cosa il Regno di Dio e la sua giustizia, occupandosi del campo spirituale divino prima di tutto il resto, perché il resto ci sarà dato in soprappiù, come il Signore giudica buono e quando lo giudica buono, tenendo presente che si tratta di formare il nostro carattere. Lo forgiamo accettando le lezioni come il Signore ritiene utile di darcele. Sa molto meglio di noi ciò che ci è favorevole. Lasciamolo dunque agire e cerchiamo, con tutto l'ardore delle nostre anime il Regno di Dio e la sua giustizia.

Il Signore è desideroso di guidarci, ma è necessario che lo lasciamo agire, poiché non ci obbligherà mai. Vuole rallegrare il nostro cuore, se glielo presentiamo aperto, per colmarlo di gioia e di felicità. Non ha che benevolenza e bontà nei nostri riguardi. La sua sola aspirazione è che diveniamo una parte del Regno di Dio.

È dunque di rigore quanto sia necessario che concentriamo i nostri pensieri nel programma divino, evitando tutte le distrazioni. «Che il tuo Regno venga e che la tua volontà sia fatta sulla Terra come nello spazio», ecco lo scopo dei nostri sforzi e della nostra preghiera.

Come ho detto, la volontà di Dio regna dappertutto, fuorché sulla Terra. Nello spazio, tutto loda l'Eterno. Chi può impedire al sole di brillare ogni giorno? Nessuno. Se non lo vediamo materialmente ogni giorno è perché la condotta degli uomini è stata così riprovevole da rovinare il sistema idrografico terrestre. Da allora, le nubi intercettano il sole, ma al di sopra delle nubi splende in tutto il suo fulgore. Si leva ogni mattina con esattezza matematica e fra centomila anni sarà lo stesso. Non cambierà mai. È immutabile come l'amore e la fedeltà dell'Onnipotente.

Tutto ciò che l'Eterno ha creato nell'immenso universo è stato ispirato dall'amore. E tutto è bello, tutto è buono, tutto è benefico. Quando mangio un frutto, mi dico sempre: «Che bontà, che tenerezza ha avuto l'Eterno, per mettere in questo frutto un sapore così delizioso! E che bontà per averci dato il senso del gusto che ci permette di apprezzare questa prova di benevolenza! Apportiamo dunque la nostra gratitudine e il nostro affetto all'Autore di questi benefici».

Gli uomini non provano nulla di simile. Ma il vero figlio di Dio sa realizzare la spiritualità divina, poiché è questa che differenzia l'uomo dall'animale. E quanto dobbiamo essere riconoscenti di far già parte del numero degli esseri umani che sono capaci di ricevere, di comprendere e di apprezzare tutti i benefici e tutta la tenerezza dell'Eterno, la sua misericordia e la sua carità!

L'Eterno ci invita a divenire suoi figli, malgrado il nostro stato di poveri e miserabili peccatori. E giunge al punto di dischiuderci la corsa dell'Alto Appello. Se siamo seriamente intenzionati a correre per questa meta, possiamo divenire più che vincitori, grazie a Colui che ci ha amati, e raggiungere l'immortalità della natura divina. È un destino glorioso, al di là di ogni espressione.

Purtroppo, la maggior parte di noi non sa apprezzare, come dovrebbe, l'amore di Dio e le sue gloriose promesse. È facile capirlo dall'obesità spirituale che si manifesta ancora in molti. Se ciascuno di noi avesse sempre chiaramente e nettamente davanti agli occhi la visione del Regno di Dio, registreremmo un magnifico salto in avanti. Il programma sarebbe vissuto con energia e convinzione e nulla potrebbe arrestarlo.

Come si vede, una quantità di lusinghe e di allettamenti si presenta durante la giornata per arrestarci, per intralciare il nostro cammino, per distrarci, per farci occupare di cose estranee. E l'avversario impiega tutti i mezzi. Se il cuore non è puro, si cade facilmente nel tranello, perché si conservano ancora troppe affinità con le cose del mondo. Allora il diavolo, dopo averci fatto cadere nella sua rete, ci tiene sotto la sua influenza.

È indispensabile che cerchiamo di purificarci continuamente, occupandoci unicamente del Regno di Dio, affinché sia introdotto in noi ed intorno a noi.

Una cinquantina di anni fa mi ero meravigliato leggendo queste parole di Salomone: «Custodisci il tuo cuore più di ogni altra cosa, poiché da esso sgorgano le sorgenti della vita». Mi ero detto: tu sei un povero piccolo peccatore, come potrebbero le sorgenti della vita sgorgare dal tuo cuore?

Ora tutto è chiaro, la verità è rivelata e sappiamo tutti come comportarci e qual è il nostro scopo: affrettare il Regno di Dio. Se preserviamo il nostro cuore dal male, ci purifichiamo automaticamente, e la potenza dello spirito di Dio trova una risonanza in noi, dandoci ogni potere e facoltà. Le nostre opere lodano l'Eterno e le sorgenti della vita scaturiscono dal nostro cuore.

Ricordiamoci che il nostro ministero è prezioso agli occhi dell'Eterno. Egli è così umile da apprezzare ogni nostro piccolo sforzo. Usa una pazienza infinita nei nostri riguardi, per darci tutte le possibilità di raggiungere lo scopo, che è la conquista di un carattere di figlio di Dio, celeste o terrestre. Per questa vittoria da raggiungere dobbiamo essere docili e compenetrarci profondamente dei doveri che ci siamo assunti, vale a dire di affrettare il Giorno di Dio, affinché gli esseri umani conoscano finalmente la Casa del Padre dove saranno eternamente felici, grazie al sacrificio generoso del nostro diletto Salvatore, che l'Eterno ci ha donato per riscattarci.

DOMANDE SUL CAMBIAMENTO DEL CARATTERE

Per domenica 1° Novembre 2026

1. Da un incorreggibile egoista che eravamo, diveniamo a poco a poco un vero altruista?

2. Comprendiamo la verità con il cuore o con la testa, dove tutto è religioso, duro e vano?

3. Siamo sommersi e fusi dalla bontà e dall'amore dell'Eterno?

4. Dimentichiamo il nostro privilegio di conoscere la verità che dovrebbe procurarci un entusiasmo costante?

5. Ci occupiamo della parte spirituale prima di ogni altra cosa?

6. L'introduzione del Regno di Dio, è lo scopo di tutti i nostri sforzi e preghiere?

Svizzera: Association Philantropique «L'Ange de l'Eternel» CH 1236 CARTIGNY (Genève) - 27, Route de Vallière

Francia: Association Philantropique « Les Amis de l'Homme » F 91210 - DRAVEIL - 108, Bd. Henri Barbusse

Dirett. Resp. Amministrativo F. GAMBERINI 10139 Torino
Autorizzazione del TRIBUNALE di TORINO n. 4613 del 20-10-1993
Stampato nella Tipografia Moglia S.r.l. - 10151 Torino